RISERVATA PERSONALE

Chivasso, li 29 Aprile 1951

CITTA' DI CHIVASSO

N. 175 Ris.

A S.E. il PREFETTO

di

TORINO

Risposta a nota del 2 Aprile 1951

Div 3ª Sez N°17472

OGGETTO

Mercato abbsivo del bestiame
nei giorni di martedì.

In risposta al foglio del 2 c.m.-Div.3^- N° prot.17472, pari oggetto, mi permetto di esporre quanto segue :

Il mercato bestiame che si svolge in questa Città il martedì e che ha assunto una risonanza nazionale ed una importanza notevole nel quadro dell'economia provinciale, ha una fisionomia particolare.

Innanzi tutto non é un mercato nel senso vero e proprio della parola.

Si tratta di contrattazioni fatte fare, al fine di un miglior controllo sanitario e di un commercio più disciplinato e quindi più serio, nell'area del mercato bestiame; contrattazioni che altrimenti avverrebbero negli stallaggi.

Da decenni i commercianti di bestiame, stante la favorevole posizione geografica di Chivasso, ferrovia ed autostrada Torino-Milano, strada statale Padana Superiore, ecc. e stante l'attrezzatura di stallaggi esistente, fanno affluire qui il bestiame da macello acquistato nei vari mercati del Piemonte : Moncalieri, Cuneo, Alba, Nizza, Alessandria, ecc., in quelli del Veneto : Padova, Vicenza, Castelfranco, Verona, ecc., dell' Emilia : Modena, ecc., ed all'estero, per venderli ai macellai ed ai negozianti di Torino, della zona dei Laghi, di Milano, Brescia, Padova, Genova, Spezia, S.Remo, ecc. Sovente vengono inviati bovini fino al macello di Taranto.

A conferma dell'affermazione che il mercato del martedì non é un

mercato nel senso vero e proprio della parola, sta la constatazione che non vi é, in tale giorno, non solo mancato afflusso di bovini dal comprensorio d'influenza di Chivasso, ma neppure di agricoltori della zona, i quali affluiscono al mercoledì.

Non si comprende quindi quale danno possa determinare il cosidetto mercato di bestiame del martedì a Chivasso ad altri Comuni, della provincia di Torino, sede di mercato nella stessa giornata.

Sicuramente neanche uno dei capi di bestiame commerciati in tale giorno a Chivasso, affluirebbe a Chieri, né a S.Giorgio, perché in tali paesi non affluiscono , né affluiranno par i motivi logistici sopra detti, i compratori di tale genere di bestiame.

Se le contrattazioni non potessero più svolgersi nell'area del marcato bestiame, si svolgerebbero direttamente negli stallaggi e certamente non solo più al martedì, ma in tutti, o quasi tutti, i giorni della settimana, rendendo più difficile la sorveglianza sanitaria e non arrecando vantaggio alcuno agli autori delle lamentale, di cui al foglio su citato.

Tale soluzione favorirebbe unicamente, col tempo, i centri di Modena, Padova ,ecc. verso i quali poco alla volta si riverserebbero i negozianti acquirenti, della Lombardia, del Veneto, della Liguria, ecc. , potendo essi trovare colà una sicura regolarità di mercato, fattore indispensabile per un commercio rapido e perciò economico;-

E quindi sarebbe un danno grave non solo per l'economia di Chivasso, ma indirettamente per quelle della provincia di Torino e del Piemonte.

Sono certo quindi che lo svolgimento del cosidetto mercato bestiame del martedì di Chivasso, non verrà,ostacolato da provvedimenti coercitivi, ma anzi verrà favorito nel suo sviluppo, affinché si migliori sempre più, onde possa lottare e competere cogli altri grandi mercati delle varie regioni d'Italia, per il prestigio morale e materiale del nostro Piemonte.

CITTA' DI CHIVASSO (TORINO)

IL SINDACO

Chivasso, 9/4/1951

Alla Prefettura di
TORINO.

OGGETTO.- Mercato abusivo del bestiame nei giorni di martedì.

In risposta al foglio del 2 c.m. - Div. 3° N. prot. 17472, pari oggetto, mi permetto di esporbe quanto segue:

il mercato bestiame che si svolge in questa Città il martedì e che ha assunto una risonanza nazionale ed una importanza notevole nel quadro dell'economia provinciale, ha una fisionomia particolare.

Innanzi tutto non è un mercato nel senso vero e proprio della parola.

Si tratta di contrattazioni fatte fare, al fine di un miglior controllo sanitario e di un commercio più disciplinato e quindi più serio, nell'area del mercato bestiame; contrattazioni che altrimenti avverrebbero negli stallaggi.

Da decenni i commerciantì di bestiame, stante la favorevole posizione geografica di Chivasso, ferrovia ed autostrada Torino Milano, strada statale Padana Superiore, ecc. e stante l'attrezzatura di stallaggi esistente, fanno affluire quì il bestiame da macello acquistato nei vari mercati del Piemonte: Moncalieri, Cuneo, Alba, Nizza, Alessandria, ecc., in quelli del Veneto: Padova, Vicenza, Castelfranco, Verona, ecc., dell'Emilia: Modena ecc. ed all'estero, per venderli ai macellai ed ai negozianti di Torino, della zona dei Laghi, di Milano, Brescia, Padova, Genova, Spezia, S. Remo, ecc. Sovente vengono inviati ~~capi~~ bovini fino al macello di Taranto.

A conferma dell'affermazione che il mercato del martedì non è un mercato nel senso vero e proprio della parola, sta la constatazione che non vi è, in tale giorno, non solo mancato afflusso di bovini dal comprensorio d'influenza di Chivasso, ma neppure di agricoltori della zona, i quali affluiscono al mercoledì.

Non si comprende quindi quale danno possa determinare il cosidetto mercato di bestiame del martedì a Chivasso ad altri Comuni, della provincia di Torino, dede di mercato nella stessa giornata.

Sicuramente neanche uno dei capi di bestiame commerciati in tale giorno a Chivasso, affluirebbe a Chieri, nè a S.Giorgio, perchè in tali paesi non affluiscono ~~[illegible]~~, nè affluiranno per i motivi logistici sopra detti, i compratori di tale genere di bestiame.

Se le contrattazioni non potessero più svolgersi nell'area del mercato bestiame, si

svolgerebbero direttamente negli stallaggi e certamente non solo più al martedì, ma in tutti,o quasi tutti,i giorni della settimana, rendendo più difficile la sorveglianza sanitaria e non arrecando vantaggio alcuno agli autori delle lamentele, di cui al foglio su citato.

Tale soluzione favorirebbe unicamente, col tempo, i centri di Modena, Padova, ecc. verso i quali poco alla volta si riverserebbero i negozianti,acquirenti, della Lombardia, del Veneto, della Liguria, ecc., potendo essi trovare colà una sicura regolarità di mercato, fattore indispensabile oggi per un commercio rapido e perciò economico.

E quindi sarebbe un danno grave non solo per l'economia di Chivasso, ma indirettamente per quelle della provincia di Torino e del Piemonte.

Sono certo quindi che lo svolgimento del suddetto mercato bestiame del martedì di Chivasso, non verrà ostacolato da provvedimenti coercitivi, ma anzi verrà favorito nel suo sviluppo, affinchè si migliori sempre più, onde possa lottare e competere cogli altri grandi mercati delle regioni d'Italia, per il prestigio morale e materiale del nostro Piemonte.

Il Sindaco.

A S.E. il PREFETTO

REPUBBLICA ITALIANA

# PREFETTURA DI TORINO

Divisione 3ª N. di prot. 17472 Torino, 2 Aprile 1951

Risposta a nota .....

Allegati .....

OGGETTO : Mercato abusivo del bestiame nei giorni di martedì =

145 Pos. 6.4.1951

RACCOMANDATA

Il Prefetto

AL SIG. SINDACO DI

CHIVASSO

Sono pervenute a questa Prefettura delle lamentele circa il mercato del bestiame che ha luogo abusivamente in codesto Comune nei giorni di martedì, oltre a quello che viene tenuto al mercoledì.-

Dagli atti di quest'ufficio non risulta che detto mercato sia stato autorizzato.- Invero, com'è noto, l'istituzione od il cambiamento delle fiere e dei mercati sono regolati dalla L. 17.5.1866, N.2933, la quale richiede un particolare atto costitutivo del mercato comunale.-

In difetto, il mercato è abusivo e deve, pertan-

11
4-2

385

31.1.1949

25.1.1949

3^

608

Mercato bestiame.-

Alla PREFETTURA di TORINO

Circa l'esposto della Città di Chieri verso il mercato bestiame di Chivasso, questa amministrazione ha già rfferito rispondendo alla Prefettizia in data 26 marzo 1948 N.12381 Div.3^.

Devo anzitutto dichiarare che questo Comune non ha mai preso deliberazioni intese a spostare dal mercoledì al martedì il giorno del mercato del bestiame.

Sta di fatto che da cinquanta anni ed oltre in questa Città i commercianti di bestiame fanno affluire a Chivasso nel giorno di martedì il bestiame acquistato sui vari mercati, che qui viene fra di loro scambiato secondo le rispettive richieste. Dapprima lo scambio avveniva negli stallaggi senza controllo sanitario; poscia venne disciplinato con regolare visita sanitaria e, con la costruzione del mercato coperto, obbligato al raduno nel luogo pubblico.

Il mercato invece al quale affluiscono gli allevatori della regione ha luogo al mercoledì.

Il così detto mercato del martedì é un prodotto spontaneo delle necessità dello scambio commerciale, agevolato dalle strade statali che fanno capo a Chivasso e dalla rete ferroviaria per Aosta, Casale e Milano.

Chivasso é stato incluso nell'elenco dei comuni contribuenti obbligatori nel Consorzio Autonomo del Porto di Genova per le notevo-

di spedizioni ed arrivi di bestiame. L'afflusso del bestiame a Chivasso è dovuto alla inveterata abitudine, per necessità degli scambi e facilità di trasporto per ferrovia e per le strade statali. Ciò stante una disposizione repressiva dello stato di fatto non gioverebbe l'esito di arrestare l'afflusso dei commercianti all'ingrosso di bestiame da Chivasso, a Chieri, comuni posti a considerevole distanza fra di loro, separati dalla collina e con caratteristiche commerciali ben diverse.

IL SINDACO

n. 9

11/A-2

I487

I2381 Div. 3°

24/4/1948

26/3/48

ALLA PREFETTURA DI

T O R I N O

Mercato del bestiame.

Sta di fatto che da cinquanta anni ed oltre in questa Città i Commercianti di bestiame fanno affluire a Chivasso nel giorno di martedì il bestiame acquistato sui vari mercati, che qui viene fra di loro scambiato secondo le rispettive richieste. Dapprima lo scambio avveniva negli stallaggi senza controllo sanitario; poscia venne disciplinato con regolare visita sanitaria e, con la costruzione del mercato coperto, obbligato al raduno nel luogo pubblico.

Il mercato invece al quale affluiscono gli allevatori della regione ha luogo al mercoledì.

Il così detto mercato del martedì è un prodotto spontaneo delle necessità dello scambio commerciale, agevolato dalle strade statali che fanno capo a Chivasso e dalla rete ferroviaria.

Chivasso infatti è incluso nell'elenco dei Comuni contribuenti obbligatori al consorzio autonomo del Porto di Genova, appunto per le notevoli spedizioni di bestiame prima che fossero in uso gli autotrasporti.

Ciò stante, una disposizione repressiva del mercato del martedì non sortirebbe l'esito desiderato, di spostare l'afflusso del bestiame da Chivasso a Chieri; ciascuna delle due città avendo il mercato con caratteristiche ben distinte formatesi spontaneamente per inveterata abitudine: i commercianti di uve affluiscono a Chieri, mentre a Chivasso questo prodotto è insignificar

./.

-/-

te sul mercato, nonostante che nelle vicine regione collinare l'uva si produtta in abbondanza.

Il Sindaco

REPUBBLICA ITALIANA

# PREFETTURA DI TORINO

Divisione 3ª N. di prot. 12381 Torino, 26 Marzo 1948

Risposta a nota

Allegati

1484 31-3-48

OGGETTO : Mercato del bestiame.

AL SIGNOR SINDACO di

CHIVASSO

E' stato segnalato a questa Prefettura che in codesto Comune il mercato del bestiame ha luogo oltre che al mercoledì, anche il martedì, giorno in cui detto mercato si svolge regolarmente a Chieri.

Si apporta un sensibile danno alla Città di Chieri ed all'andamento del mercato di quel Comune.

Pregasi disporre per eliminare l'inconveniente lamentato e attenersi alle norme che disciplinano i mercati della Provincia. Si resta in attesa di assicurazione.

IL PREFETTO

Rolli

COMUNE DI S. GIORGIO CANAVESE

N. 3037 — 11 6 Dicembre 1946

Alla PREFETTURA
di
TORINO

Alla Spett.le CAMERA DEL COMMERCIO-INDUST.E AGRICOLT.
TORINO

Oggetto : Mercato

In questo Comune da tempo immemorabile si svolge nel martedì di ogni settimana il mercato dei generi piu vari ed anche del bestiame e un tempo pure dei cereali.

Un tempo questo mercato gareggiava per importanza con quelli dei centri della zona e per bestiame e cereali competeva con quello di Chivasso.

Alla decadenza vi hanno influito fattori specialmente di regime restrittivo di contingentamento e di ammasso ed in senso relativo la mancanza di dirette comunicazioni.-

E' intendimento di questa Amministrazione riportare il paese di S.Giorgio Canavese al lustro del passato.

Come primo provvedimento che si rende necessario é di opporsi a che nel giorno di martedì in Chivasso venga tenuta fiera o mercati per trattazione del commercio bovino-

La città di Chivasso nella quale il mercato ha luogo ogni mercoledì rispettando il vivere del parente povero, deve osservare strettamente il calendario delle fiere e mercati come é stato fin qui praticato.

Comprendo benissimo che Chivasso abbia una splendida posizione commerciale, bene raccordato da linee ferroviarie ecc. a cui affluiscono con celerità e comodità gli uomini d'affari, specialmente i commercianti in bovini all'ingrosso che si fanno portare sul posto il bestiame.

Si verifica specialmente nel commercio del bestiame, la tendenza monopolistica, incetta delle merci da parte unicamente di grossisti italiani e stranieri o italiani per conto di questi che esigono le consegne del bestiame stesso in deter-

../..

minate località,pagando così in più quanto invece avrebbero sostenuto in spese per accostarsi ai mercati minori- e quindi decadenza di questi che non sono più frequentati e svantaggio in conseguenza per tutta la locale cerchia dei commercianti,trattorie,ecc.

Nell'interesse di questa popolazione che vede nel rifiorire del suo mercato la speranza per la ripresa degli interessi economici del paese, interesso vivamente le Autorità e Enti a cui rivolgo la presente,di volere favorire adottare gli opportuni provvedimenti a che siano rimosse le lagnanze del locale ceto commerciale che giustamente ravvisa nell'apertura delle contrattazioni e mercato in Chivasso nel giorno di martedì una sleale concorrenza atteso anche la vicinanza da questo a quel centro.

Mi torneranno gradite cortesi notizie in proposito.

Con osservanza.

IL SINDACO

f.to B.Milano

CHIVASSO

COMMISSIONE MERCATI
presso il Comune di
C H I V A S SO

Alla Prefettura di Torino
T o r i n o

MERCATO DI S. GIORGIO Canavese -

Questa Commissione Mercati ha preso visione della lettera 6/12 n° 3037 del Comune di S. Giorgio, di cui V/ foglio di spedizione n° 52405 del 20/12, con la quale si addebiterebbe alla città di Chivasso, l'iniziativa di avere spostato dal mercoledì al martedì il proprio mercato di bestiame, danneggiando il mercato di bestiame che si svolge ogni martedì nel comune di S. Giorgio.

Questa Commissione fa presente e precisa:

il giorno del mercato settimanale a Chivasso é sempre il mercoledì e non il martedì;

ogni martedì mattina si svolge, limitatamente al ramo bestiame, un libero convegno di negozianti all'ingrosso di bovine per lo scambio dei prodotti repertati nelle varie zone e fatti affluire in questa città, favorita da grande raccordo ferroviario e stradale, che rende sommamente comodo lo smistamento del bestiame alle zone di consumo;

detto convegno si svolge da oltre un ventennio e avveniva, prima del 1926, presso i numerosi stallaggi adiacenti la zona del mercato e sfuggiva ad ogni controllo delle autorità sanitarie;

il comune di Chivasso, per ovviare così grave inconveniente che poteva causare il diffondersi di malattie infettive, disciplinò tale stato di cose, obbligando i negozianti stessi a far affluire il bestiame oggetto di scambio nella tettoia coperta destinata all'uopo, a visita veterinaria e provvedendo altresì alla disinfezione dei mezzi di trasporto, prevalentemente autocarri, con apposito personale di disinfezione;

in conseguenza di questo movimento, che dà luogo a forte richieste di carri ferroviari per la spedizione del bestiame nella Liguria e nella Lombardia, la città di Chivasso, unica in tutta la provincia - eccettuata la città di Torino - venne compresa nel consorzio portuale di Genova e costretta al contributo per il porto stesso.

Ciò premesso, non si vede quale vantaggio potrà derivarne al Comune di S. Giorgio - che si riconosce "mancante di dirette comunicazioni" - dalla soppressione di detto convegno settimanale del martedì a Chivasso a meno che non si sopprimesse la felice ubicazione stradale e ferroviaria di Chivasso, che ha spontaneamente fatto sorgere questa "vigilia di mercato".

CHIVASSO

Se si proibisse detto convegno, e sarebbe cosa assurda e impensabile, i grossisti continuerebbero a far affluire il bestiame a Chivasso e, invece di portarlo alla preventiva visita sanitaria, lo porterebbero, come una volta, negli stallaggi, con grave pericolo di malattie infettive.-

Il comune di San Giorgio Canavese non vedrebbe per questa proibizione, mercato di bestiame, non potendo mai disporre di quelle comunicazioni naturali, che sono alla base di ogni mercato.
Se il suo mercato é in declino, non ne dia colpa al mercato di Chivasso, che rispetta scrupolosamente il calendario dei mercati e delle fiere e non ha bisogno di sleale concorrenza per far fiorire le proprie fortune, che non sono tutte fiorite.
Le condizioni di vita della popolazione di Chivasso, malgrado il suo fiorente mercato, non sono, infatti, migliori o più a buon mercato delle condizioni di San Giorgio Canavese.